

STATE VICINI

I Cristiani devono cercare la compagnia e la vicinanza di altri Cristiani. Ogni volta che un Cristiano interpone una distanza tra sé e la chiesa,¹ corre il grave rischio di cadere spiritualmente. Alcune persone preferiscono non essere troppo coinvolte nel lavoro della chiesa, scegliendo di comportarsi più come ‘ospiti’ che come membri. La domenica mattina vengono ad adorare il Signore, ma poi queste persone hanno una interazione scarsa o addirittura assente con gli altri membri della comunità per il resto della settimana.

La storia sacra ci offre, a questo proposito, una preziosa lezione da imparare.

Quando la nazione d’Israele si preparava ad attraversare il fiume Giordano per andare a conquistare il paese di Canaan strappandolo ai nemici di Dio, due delle dodici tribù degli Israeliti (Ruben e Gad) manifestarono a Mosè la loro volontà di fermarsi nel paese che avevano già conquistato:

 “I figli di Ruben e i figli di Gad avevano del bestiame in grandissimo numero; e quando videro che il paese di Iazer e il paese di Galaad erano luoghi da bestiame, i figli di Gad e i figli di Ruben vennero a parlare a Mosè, al sacerdote Eleazar e ai principi della comunità, e dissero: «Atarot, Dibon, Iazer, Nimra, Chesbon, Eleale, Sebam, Nebo e Beon, terre che il Signore ha colpito davanti alla comunità d’Israele, sono terre da bestiame, e i tuoi servi hanno del bestiame». Dissero ancora: «Se abbiamo trovato grazia agli occhi tuoi, sia concesso ai tuoi servi di possedere questo paese. Non farci passare il Giordano».” (Numeri 32:1-5)

La richiesta avanzata dalle tribù di Ruben e Gad era, in fondo, ragionevole: essi possedevano molto bestiame, le terre già conquistate dal popolo d’Israele

¹ Nel Vangelo (o Nuovo Testamento) la chiesa non è mai intesa come un edificio materiale, bensì come un edificio spirituale, le cui “pietre viventi” sono i credenti: “anche voi, come pietre viventi, siete edificati per formare una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo.” (1Petros 2:5)

erano adatte al pascolo, dunque che motivo c'era di proseguire? La cosa migliore per loro era di sistemarsi definitivamente su quelle terre. Il ragionamento non faceva una piega. Ma essi stavano dimenticando il loro dovere di lealtà verso il popolo di Dio.

In altre parole, il discorso dei Rubeniti e dei Gaditi fu il seguente: “A noi piace stare qui, nei sobborghi di Canaan. Voi andate pure a combattere le vostre battaglie nel paese di Canaan. Noi ci accontenteremo di possedere queste terre.”

Allora Mosè disse loro: “Neanche per idea! I vostri fratelli dovrebbero andare a combattere, mentre voi ve ne state qui belli comodi? No! Voi andrete con i vostri fratelli a combattere le battaglie per la conquista di Canaan. Poi, se è questo che desiderate, potrete venire a stabilirvi qui nei sobborghi del paese di Canaan.”

E così fecero. Dopo la conquista di Canaan, le tribù di Ruben, Gad e la mezza tribù di Manasse si stabilirono nelle terre a oriente del fiume Giordano, che Mosè aveva concesso loro (**Figura 1**).

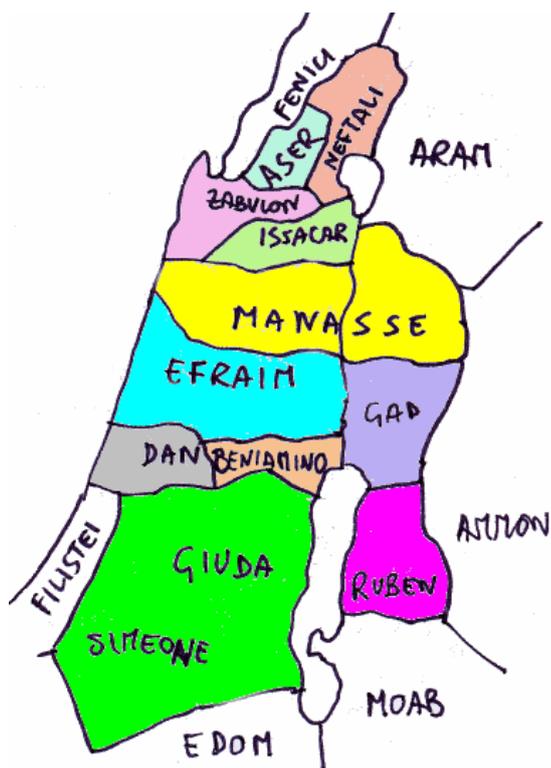


Fig. 1 - Le dodici tribù d'Israele

Non assomigliano forse quelle due tribù d'Israele ad alcuni Cristiani di oggi, la cui lealtà verso la chiesa del Signore (che è il «corpo» di Cristo)² è, per così dire, tiepida?

Ma vediamo che cosa accadde a distanza di molti anni.

Il popolo d'Israele aveva avuto momenti di grande devozione e ubbidienza a Dio, ma molto più numerosi furono i periodi di idolatria e disubbidienza. Alla fine, un Israele diviso cadde nelle mani di nemici idolatri (Assiria e Babilonia), perché gli Israeliti si erano dati ad adorare gli idoli delle popolazioni pagane che Dio aveva scacciato dinanzi a loro. Questo fatto è ampiamente noto. Ma c'è un particolare molto importante che generalmente non viene notato.

Quali furono le tribù d'Israele che caddero spiritualmente per prime? In 1Cronache 5:25-26 è scritto che furono proprio le tribù di Ruben, di Gad e la mezza tribù di Manasse a cadere per prime:

📖 “Ma furono infedeli al Dio dei loro padri, e si prostituirono andando dietro agli dèi dei popoli del paese, che Dio aveva distrutti davanti a loro. Perciò il Dio d'Israele eccitò lo spirito di Pul, re di Assiria cioè lo spirito di Tilgath-Pilneser, re di Assiria, che deportò **i Rubeniti, i Gaditi e la mezza tribù di Manasse**, e li condusse a Calac, a Cabor, ad Ara e presso il fiume di Gozan, dove sono rimasti fino ad oggi.” (1Cronache 5:25-26)

Col passare degli anni, Rubeniti e Gaditi avevano incominciato per primi a volgersi alle divinità dei popoli pagani vicini, e adesso erano anche i primi ad andare in cattività.

La mancanza di entusiasmo, lo scarso fervore e l'insufficiente attaccamento alla famiglia del Signore e al suo lavoro sembrano un modo facile di essere Cristiani ma, alla fine, non pagano, anzi costano!

² “Egli [Gesù Cristo] è il capo del corpo, cioè della chiesa” (Colossesi 1:18).

Bisogna abbandonare tutte quelle cattive attitudini, che possono preludere a cadute e naufragi spirituali (1Timoteo 1:19).

Dunque, non disinteressatevi del lavoro del Signore. Partecipate a tutte le adunanze della chiesa. Date il vostro personale contributo all'opera del Signore, con entusiasmo e amore.

Approfittate della meravigliosa opportunità di avere intorno a voi altri Cristiani.

STATE VICINI, RIMANETE VICINI, SOSTENETEVI E INCORAGGIATEVI A VICENDA SULLA STRADA PER IL CIELO.

David, servitore del Dio Altissimo, scrisse:

“Ecco com'è bello e com'è soave che i fratelli se ne stiano uniti insieme. L'accordo tra di loro è come l'olio profumato cosperso sul capo, che scende sulla barba, sulla barba di Aaronne, che scende sui suoi abiti; è come la rugiada dell'Ermon che scende sui monti di Sion, nel luogo cioè su cui il Signore ha ordinato che si posino la benedizione e la vita in eterno.”

(Salmo 133:1-3)